

EDILIZIA, LA GIUNTA REGIONALE INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELL'ANCE



Giacomo
Mancini

CATANZARO, Si è tenuto ieri mattina, presso il Dipartimento Programmazione Economica della Regione, un incontro tra l'Assessore al Bilancio e Programmazione Comunitaria Giacomo Mancini, il Direttore Generale del Dipartimento Bilancio Pietro Manna, il Dirigente del Settore Ragioneria Rosaria Guzzo, il Presidente dell'Ance Calabria (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Francesco Cava e il Direttore Generale di Ance Calabria Luigi Leone. Al centro dell'appuntamento - informa una nota dell'Ufficio Stampa della Giunta - temi particolarmente rilevanti per la categoria delle imprese nel settore edile

che, nei giorni scorsi, aveva manifestato preoccupazione in merito alla possibile riduzione degli investimenti e al ritardo nei pagamenti, a causa dell'irrigidimento delle norme relative al patto di stabilità in virtù della grave crisi economica in corso. Si tratta di una problematica che riguarda tutte le Regioni d'Italia, in quanto nella manovra della scorsa estate è stata prevista una riduzione degli obiettivi programmatici di spesa, con una conseguente crisi per le Regioni che presentano una maggiore disponibilità nell'utilizzo dei Fondi Comunitari, la principale fonte finanziaria per i pagamenti al mondo delle imprese edili. In tal senso il Presidente Scopelliti e i rappresentanti della Calabria, in sede di Conferenza Stato-Regioni, stanno seguendo con particolare attenzione la dinamica nazionale sul patto di stabilità, valutando insieme alle altre Regioni dell'"Obiettivo Convergenza" proposte alternative per evitare che il rispetto del patto determini conseguenze negative sulla possibilità di spesa dei Fondi Comunitari. "Nonostante la gravissima crisi - ha detto l'assessore Mancini - la Calabria ha dimostrato di avere le giuste soluzioni per favorire lo sviluppo economico. Abbiamo dato il via a un percorso condiviso anche con l'Ance - ha aggiunto Mancini - secondo lo spirito portato avanti in tutti i settori dalla Giunta Scopelliti. Con l'Associazione Nazionale Costruttori Edili c'è un clima collaborativo e costruttivo, che porterà all'adozione di nuovi provvedimenti per mantenere i livelli occupazionali e favorire lo sviluppo, sempre nel rispetto del patto di stabilità. È l'ennesima testimonianza - ha concluso Mancini - che la Giunta guidata da Giuseppe Scopelliti ha le idee molto chiare su come coniugare la crescita economica con il corretto utilizzo dei fondi disponibili, affinché la Calabria viva finalmente quella stagione di crescita e cambiamento che aspetta da tanti anni". Altro aspetto trattato durante l'incontro quello relativo ai tempi dei pagamenti alle imprese, per risolvere il quale vi è già uno specifico disegno di legge all'attenzione della Commissione Bilancio del Consiglio, che introdurrà regole e tempi nuovi per i pagamenti. L'Assessore Mancini ha anche prospettato l'ipotesi che il collegato normativo al Bilancio di Previsione 2011, che la Giunta approverà nella prossima settimana, contenga disposizioni per la cessione dei crediti vantati dalle imprese e l'accesso a un apposito fondo di garanzia. Tutto ciò al fine di favorire le esigenze dell'Ance, che ha preso atto dell'impegno e della disponibilità della Giunta Regionale per viaggiare lungo un percorso condiviso. L'Ance ha apprezzato l'impegno della Regione Calabria, prendendo atto delle azioni già poste in essere per assicurare il rispetto del patto di stabilità 2010, attraverso l'adozione del Piano dei Pagamenti che ha introdotto un sistema di monitoraggio della spesa attraverso l'indicazione delle priorità. Misure, quindi, che permettono di assicurare il rispetto del patto di stabilità senza pregiudicare la spesa comunitaria in favore del settore edile. L'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili ha condiviso i provvedimenti adottati dalla Calabria, soprattutto perché in controtendenza con altre Regioni in cui il problema del rispetto del patto di stabilità ha comportato anche la totale sospensione dei pagamenti.

FORESTAZIONE, LA CISL: "IL SETTORE VA RIORGANIZZATO"

COSENZA. "Abbiamo in questi anni, spesso isolati ed inascoltati, evidenziato la necessità di un vero e proprio piano strategico per la lotta al dissesto idrogeologico del nostro territorio, che rilanci il ruolo della forestazione, valorizzando le intelligenze di tanti giovani laureati calabresi che le nostre università preparano annualmente, puntando su una riorganizzazione del settore che sia capace di coniugare una funzione protettiva e di difesa idrogeologica della forestazione in un territorio fragile e offeso dall'uomo, con una necessaria funzione produttiva". Lo si legge in un documento della Cisl di Cosenza. "Registriamo da anni purtroppo - continua il comunicato - l'incapacità e l'inadeguatezza di una classe politica che non riesce a programmare interventi di difesa e di prevenzione efficaci, avviata nell'inseguire una infinita emergenza. La storia della forestazione calabrese testimonia, invece, ben altra capacità di programmazione delle classi dirigenti. Già 1903 fu varato la prima Legge Speciale per la Calabria che finanziò un imponente programma di intervento per realizzare attività di forestazione e ripristino dell'equilibrio idro-geologico sul territorio calabrese, che tuttavia, non fu realizzato in quanto le risorse impegnate furono poi utilizzate per la ricostruzione post-terremoto di Messina (1908). Bisognerà attendere poi oltre mezzo secolo, - prosegue - per il varo di un primo progetto integrato di forestazione e tutela idro-geologica che si realizza negli anni '60 e '70 del secolo scorso, periodo nel quale gli immensi sforzi profusi dai forestali permettono di raggiungere risultati significativi nei settori della ricostituzione boschiva e della sistemazione idraulica anche attraverso la creazione dell'AFOR. Oggi, invece, registriamo la mancanza di attenzione verso i temi della difesa idrogeologica". "La Calabria - continua la Cisl - negli stessi giorni in cui è ferita da alluvioni e frane lascia i forestali calabresi in Cassa Integrazione, nel momento in cui invece il loro contributo potrebbe essere utile sia in termini di pronto intervento, sia per evitare, attraverso attività di consolidamento e rimboschimento, nuove catastrofi. Riteniamo che l'obiettivo delle messa in sicurezza del territorio calabrese debba essere autentica priorità dell'agenda politica regionale e nazionale, per evitare il ripetersi di nuove Cavallerizzo e delle tragedie di questi giorni che sono simbolo plastico del fallimento della politica ed insieme campanello d'allarme di una situazione non più sopportabile. Abbiamo duramente criticato la precedente Giunta regionale che ha posto in essere un progetto di riforma dell'AFOR e della forestazione privo di una visione strategica, figlio di un approccio sbagliato della forestazione intesa come bacino ed esaurimento, come peso e non come risorsa. La Calabria e la difesa del territorio - secondo la Cisl - debbono ripartire dall'intelligenza e dalle competenze calabresi. Riteniamo necessaria la ripresa del dialogo concertativo con la Regione, per giungere all'elaborazione di un piano di lotta al dissesto idrogeologico che valorizzi i saperi professionali degli operai idraulico-forestali e, attraverso le risorse nazionali e comunitarie, consenta di intervenire per evitare nuove catastrofi. È necessario, a nostro avviso, - prosegue la nota - che la Regione istituisca una vera e propria unità di crisi e di progetto che attraverso le competenze professionali dei lavoratori idraulico-forestali e attraverso la collaborazione delle Università calabresi e dei giovani calabresi che hanno acquisito competenze professionali in materia di difesa e tutela del territorio, possa affrontare il problema del dissesto idrogeologico, in sinergia con gli istituendo presidi idraulici di cui alla normativa regionale, evitando gli errori del passato e valorizzando le pratiche positive. Ci pare di assistere - è scritto in conclusione - all'ennesimo paradosso di intelligenze costrette da emigrare per difendere ambiente e territorio di altre regioni, mentre la Calabria implode, tornando ad essere lo sfasciume pendulo sul mare descritto da Giustino Fortunato".

REGIONE: DDL DI TRIPODI (UDC) PER L'INTRODUZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

REGGIO CALABRIA. Il presidente del gruppo consiliare dell'Udc, Pasquale Tripodi, ha depositato un progetto di legge per introdurre in Calabria il credito d'imposta regionale. "Il credito di imposta - dice Tripodi - è stato varato nel 1998 con la legge nazionale n. 488. Era uno strumento destinato a favorire gli sgravi d'impresa per l'assunzione a